

GRUPPO  
**DI BARTOLO**  
Le prime note  
Sambellusa e  
Castania e Provincia  
www.gruppodibartolo.net

ACIREALE  
C.so Sicilia, 19 - Tel. 095.7649823

ATTUALITA' KULTURA INFORMAZIONE SPORT & TURISMO

# AKIS

**ZURICH**  
Marino Giuseppe  
C.so Italia, 96 - ACIREALE

IL GIORNALE DEL TERRITORIO DELLE ACI

## COMMOZIONE, GIOIA E SPERANZA...



### LA SORPRESA E LO STUPORE...



Mi hanno riferito che c'era tanta gente, tanti curiosi, semplici occhi rivolti verso il sagrato della Chiesa, per scrutare un uomo, vestito di viola, con un grande sorriso, di quelli che capisci subito che saranno il suo più grande biglietto da visita. Un sorriso che da calore, accoglienza, ma che assicura allo stesso tempo semplicità, dedizione ed umiltà. La nostra Città ha finalmente accolto il suo nuovo Pastore, venuto dall'altra punta della Sicilia per mettersi al servizio della comunità acese, senza strafare, senza fare tanti proclami. No, non ero presente sabato 1 Ottobre alla cerimonia con cui è stato accolto in Piazza Duomo mons. Raspanti, ma sono sicuro che la folla aveva negli occhi sentimenti di curiosità per il nuovo "arrivato" e di immutata, profonda riconoscenza verso un padre, mons. Pio

Vigo, che ha saputo ascoltare, comprendere, con la dolcezza di un bambino e il candore più autentico, i bisogni, le esigenze, le sofferenze della gente durante gli anni della sua permanenza (anche se appare un po' strano far uso di questo termine, per lui, acese di nascita e formazione) ad Acireale. Sono sicuro che il "gregge" degli acesi avrà espresso e serbato fin da subito parole di grande compiacimento per la scelta di un uomo che, con la grande preparazione accademica maturata in tanti anni di servizio alla chiesa di Sicilia, ma con altrettanta disponibilità, si rimboccherà le maniche presto, prestissimo, lavorando secondo le esigenze primarie di una comunità davvero considerevole. Applausi scroscianti, volti sorridenti e distesi, nonostante la canicola tardo-estiva che non ha risparmiato i presenti, occhi ricolmi di curiosità per scoprire chi realmente fosse questo simpatico e sorridente spilungone cresciuto nella sua Alcamo. Un clima, non quello meteorologico, ben inteso, giustificato ampiamente dal fatto che erano parecchi lustri che Acireale non viveva una ordinazione episcopale che avrebbe poi sancito la presa di possesso della stessa Diocesi eretta verso la metà dell'800 (ben 167 gli anni di storia diocesana che non contemplavano un pastore ordinato in Città con la contestuale cerimonia canonica di insediamento). E, scherzo o sorpresa (che dir si voglia) del destino, fu proprio mons. Vigo l'ultimo acese ad essere ordinato vescovo anche se solo come ausiliare della diocesi di Catania. Sebbene sia appena arrivato, la gente, il popolo in cammino, i fedeli, sono certo, nutrono grande stima nella figura dell'Eccellenza Reverendissima, perché hanno riposto già in lui affetto e stima, affidando speranze ed incertezze nelle mani di un uomo che con la semplicità che convenzionalmente non ti aspetti da un erudito come lui, diceva, alla vigilia del suo ingresso in Diocesi, di avvertire anche un pizzico di vertigine e tremore per il compito affidatogli, e di voler muovere i primi passi con la collaborazione di tutti, tantochè non esiste virtù senza umiltà...Parole Sante.

**Ad Multos, Plurimos Annos!**  
ph Servizio di Fabio Consoli

Il Grillo Parlante



## Acireale Calcio ???

C'è ancora qualcuno (oltre ai diretti interessati della società e a chi ci mette i soldi) a sperare che l'Acireale sia quello proposto ufficialmente ai quattromila (circa) del Com? Il fondo si tocca ogni settimana e malgrado le



assicurazioni dell'allenatore, che fa onestamente il suo mestiere e che cerca scuse (ridicole) per ogni partita che è andata male (quasi tutte), la situazione è diventata pericolosa, pericolosissima, oltre la decenza. Diamoci una (s)mossa, altrimenti il baratro si allargherà sempre più. Il resto è...silenzio!

ph Fabio Consoli

## Bilancio di previsione 2011

Il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio di previsione 2011. Hanno votato a favore 17 consiglieri comunali, 3 gli astenuti, 9 i contrari. Il sindaco Nino Garozzo, così commenta: "Sia la discussione sia il voto finale, hanno dimostrato che questo è l'unico Bilancio possibile, non solo dal punto di vista contabile ma anche per le risorse che oggi vengono offerte. Un



Bilancio di risanamento e rispetto dei tanti vincoli e dei tanti parametri imposti. E' però un Bilancio che assicura tutti i servizi essenziali che altrove vengono tagliati e che ad Acireale saranno mantenuti senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Un Bilancio di contenimento, ben sapendo che siamo stati bravi nelle infrastrutture attraverso finanziamenti esterni che hanno consentito l'inaugurazione di nuove opere e aprire cantieri come quelli che apriranno nei prossimi mesi: tutti fondi extrabilancio. Tutto è perfezionabile, riteniamo però di avere fatto il massimo ma siamo molto preoccupati per i tagli di Stato e Regione che si abatteranno ancor più negli anni a venire".

## Una importante interrogazione



è stata presentata al primo cittadino dal vice presidente del Consiglio, Venerando Ardità, a proposito della pericolosità delle vie Loreto Balatelle e Timone Zaccanazzo. Richiede lo stesso interrogante l'installazione di autovelox che possono servire da deterrente per l'alta velocità che in quelle due strade tengono gli automobilisti ed i camionisti in particolare. La richiesta è Urgente e Improrogabile.

Come non essere d'accordo?



MAL D'ACI

**Non c'è peggiore sordo di chi (non) vuole assolutamente sentire!** Udite, udite (si fa per dire!), il microfono non funziona e una rivolta, è il caso di dirlo a voce alta per farsi sentire, viene "organizzata" dai solerti consiglieri comunali, con il testa il battagliero (oggi, ma perché non ieri?) Giuseppe Torrisi seguito a ruota dalla quasi totale opposizione all'amministrazione Garozzo. Seduta sospesa, quindi, e tutto rinviato ai tempi (biblici?) della riparazione. I soldi ci sono? I soldi non ci sono? Ed allora cosa si fa? Se vale lo stesso principio della riparazione delle buche nelle "scalcagnate" strade acesi...allora, possiamo perdere la speranza di risentire (e vedere, ahimè!) le voci e le facce dei nostri "cavalieri dell'impossibile". Ma tutto sommato, credetemi, è forse meglio così. **Dappertutto**

**altair sport village**  
 SERVICE: *Somma Funzionale Bagno Treno Estetica*

PLASFORMA	DESCRIZIONE
• Body Building	• Personal training
• Aerobica	• Riabilitazione
• Fit-Box	• Apprendimento
• Pilates	• Ginnastica
• Corsetteria	• Nuoto gratuito
• Karate	• Pisciabilità
• G.A.G.	• Pallanuoto
• Kick Box	

ACIREALE  
 Via Lazzarone, 25  
 Via Scicofani  
 Tel. 392.0546996  
 www.altairclub.it

## Campionato Regionale Cadetti/e Allievi

La società sportiva CUS Palermo nelle giornate del 16, 17 e 18 settembre scorso ha organizzato nello stadio Delle Palme, il Campionato Regionale Cadetti/e Allievi/e, prova ufficiale per dare evidenza alle migliori promesse dell'atletica siciliana nelle successive competizioni nazionali che si svolgeranno a Rieti a fine mese. La società sportiva "Atletica Virtus Acireale" ha ben figurato, malgrado il caldo torrido, nelle varie specialità dimostrando di essere una realtà di rilievo nell'ambito regionale e dalle concrete aspettative anche in quello nazionale. Tutto ciò è dovuto, oltre che all'impegno dei tanti giovani atleti che la compongono, anche alla dedizione dei professori Rosario Cannavò e Pietro Collura nonché degli istruttori Salvo Grasso, Giuseppe Pulvirenti e Riccardo Leotta.



Campioni provinciali sono risultati: nei 110 ostacoli Andrea Nicolosi, con il tempo 16.77; nei 100 piani Venerando Lucibello con il tempo 12.01; nei 1500 allieve Florio Caterina con il tempo 5.22.14; nel giavellotto allieve Palastrò Roberta con un lancio di mt. 28.49. Nei 1500 mt. allievi Andrea Giuseppe Sciacca si è classificato terzo, con il tempo 4.23.73, ed anche negli 800 mt. piani con un arrivo al cardiopalma ed il tempo di 2.06.32 ha strappato il terzo posto ad una atleta della società ospitante. Nei 400 allievi tutto virtusino il podio, infatti al 1° Venerando Lucibello con il tempo 1.00.06 ed un 2° posto per Andrea Nicolosi con il tempo 1.04.67; Negli 800 mt. piani allieve Leotta Letizia con il tempo 2:33.94 si è classificata 2°, mentre Florio Caterina con 2:36.31 ha guadagnato il terzo posto. Fra le cadette: Chiara Torrisi e Alessandra Ranieri classificate rispettivamente 1° e 2° sia negli mt. 80 ostacoli che nei 300 mt. Ostacoli, prenderanno parte alla rappresentativa regionale che difenderà i colori della Trinacria ai prossimi campionati Italiani Individuali e per Regioni riservati alla categoria Cadetti e Cadette a Jesolo il prossimo 7 ottobre. Tra gli allievi, buoni piazzamenti per Zappalà Samuel sia nei 100 mt piani e nei 200 mt. piani, Giardina Giovanni nei 2000 siepi; De Cristofaro Giorgio e Custorella Alessio negli 800 mt. Piani. Tra i cadetti buon piazzamento di Grazia Giardina nei 1000 mt. Piani.

## Paolo Vasta

Nei locali dell'istituto comprensivo si è tenuta la cerimonia cittadina di inaugurazione dell'Anno scolastico 2011 - 2012. Come è ormai consuetudine all'apertura ufficiale del nuovo anno hanno preso parte i rappresentanti degli istituti scolastici acesi e le bandiere delle singole scuole. Lo scorso anno fu la scuola Galileo Galilei a dare il via alle attività didattiche, quest'anno invece è toccato alla Paolo Vasta ospitare la cerimonia. Erano presenti il sindaco Nino Garozzo, l'assessore alla Pubblica Istruzione Nives Leonardi, il presidente del Consiglio Pietro Filetti, l'assessore provinciale alla P.I. Salvo Licciardello, il dirigente Usp - Ufficio scolastico provinciale - Raffaele Zanolì, il vescovo Pio Vittorio Vigo, il dirigente scolastico prof. Rosario Musmeci assieme al prof. Giuseppe Massimino (entrambi uscenti), molti altri dirigenti scolastici, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i consiglieri comunali. Ha fatto gli onori di casa la dottoressa Maria Novelli, da quest'anno dirigente del comprensivo Paolo Vasta. Durante la cerimonia sono stati inoltre inaugurati i locali scolastici recentemente ristrutturati "Bravo presentatore" l'amico Daniele Trovato che si sta dando molto da fare per togliere il posto a a Giulio Vasta! (Naturalmente scherziamo).

## TURI FORESTA - UNA VITA PER L'ARTE



Salvatore Foresta detto Turi è uno di quei personaggi molto particolari che incarnano una storia, un'epoca, un modo di essere d'altri tempi che ormai con il trascorrere degli anni un po' si è perso e che comunque nel corso delle stagioni si è affievolito parecchio perdendo quel suo vecchio carattere di antica austerità e forza. Una persona di alta levatura che non molti hanno la fortuna di incontrare. Questo mio pezzo vuole essere un piccolo elogio e omaggio alla carriera di quest'uomo che da sempre dietro le infinite quinte del mondo gestisce e crea situazioni dalle più variegata. Inconfondibile d'aspetto. Camicia grigia felpata, marsupio di pelle marrone a tracolla e sigaretta accesa sempre alla mano. Di postura teatralmente goffa come di chi recita sempre una parte sia nel palco dell'opera sia nel boccascena della vita di tutti i giorni. Una vita assolutamente dedicata all'arte ed in particolare al teatro. Unico inconfondibile e vero amore della sua esistenza. Al giorno d'oggi ci sono poche persone che si tuffano anima e cuore in qualcosa in cui credono davvero e che ci restano fedeli per tutta la loro vita. Una persona a modo, pacata, tranquilla sempre pronta a concederti un sorriso. Sempre pronta ad accoglierti all'interno del suo gruppo cercando di creare una strada alternativa di cultura e di sane passioni contro le mille insidie che la società propone ad una gioventù sprovvista di difese e in preda allo sbandio. E nel suo piccolo, senza chiedere mai nulla in cambio, se non quattro battute da imparare a memoria e la disponibilità ad entrare a far parte della sua eterna famiglia (teatrale), cerca di trasmetterti dei valori che non tutti vantano di possedere e che non tutti magari hanno la fortuna di ricevere. Attualmente è il Presidente dell'associazione teatrale "Ambrosiana Cine-Amatori", fondata ad Acireale nel lontano 1972 dal luminare Prof. Francesco Giardina, che gestisce con cura e con quei principi di un tempo e che abbraccia sempre maggiormente una fioritura in campo teatrale e anche cinematografico non del tutto indifferente. Negli ultimi anni infatti è chiaramente evidente lo sforzo di proseguire quel percorso cinematografico iniziato ai tempi della fondazione dell'associazione con la creazione del concorso di cortometraggi "Etnaci Film Festival", che ogni anno riscuote sempre maggiore successo di pubblico e di consensi. Regista, sceneggiatore, attore, uomo di cultura incarnatosi in mille personaggi dai più popolari ai più classici, Turi Foresta è un vanto del nostro patrimonio artistico locale e per questo semplice ma efficace motivo merita da tutti noi che lo abbiamo accompagnato in questi lunghi anni e per chi lo accompagnerà per tantissimi altri ancora un caloroso e ridondante grazie!

Marco Vittorio

## Associazione "Quelli del 7°"

A novembre, al "Turi Ferro" di Acireale, partirà la Stagione teatrale 2011/2012, presentata dall'Associazione "Quelli del 7°". La rassegna, che grazie al consenso e alla fedeltà del suo sempre più numeroso pubblico è giunta ormai all'ottava edizione, sarà costituita da cinque spettacoli durante i quali verranno, in realtà, rappresentate ben sei opere.

La Stagione si aprirà con "Lo spione", nuova commedia brillante che racconta le vicissitudini di una famiglia alquanto singolare, i Crispella, scritta da Domenico Platania, autore, regista e "anima" della compagnia "Quelli del 7°". Seguirà "Tutti in famiglia" di Fabio Massimo Jacobello, prodotta dalla "Nuova compagnia Odèon" di Catania, con la regia di Claudio Jacobello. Questa commedia ci condurrà, attraverso momenti esilaranti e sorprendenti colpi di scena, in casa dei Lo Miglio, una famiglia catanese dei nostri giorni nei cui componenti lo spettatore sarà portato certamente a identificarsi, anche per la contemporaneità/modernità delle situazioni in cui essi si trovano invischiati. Nella terza serata, che vedrà ancora in scena la compagnia "Quelli del 7°", sarà riproposta a grande richiesta, la divertente commedia "Il farfallino rosso", dove in un susseguirsi di equivoci, scambi di persona e malintesi, ritroveremo la brillante verve comica ed ironica di Domenico Platania. Seguirà, sempre a cura del gruppo "Quelli del 7°", la rappresentazione di due opere con atto unico: il dramma "Il Rosario" di Federico De Roberto, riduzione teatrale dell'omonimo racconto contenuto nell'opera "Processi verbali", e la farsa "Pericolosamente", scritta da Eduardo De Filippo nel 1938. Due lavori poco noti al grande pubblico ma di grande pregio artistico, lo spaccato di una Sicilia che non esiste più il primo, l'espressione di una comicità pura ed assurda il secondo. A chiusura della rassegna assisteremo alla messa in scena di un classico del teatro siciliano, "L'eredità dello zio canonico", scritto da Antonio Russo Giusti nel 1920, prodotto dal Gruppo Teatro "Città di Belpasso" con la regia di Nino Signorello. Questa commedia degli equivoci appartiene al filone del cosiddetto "naturalismo comico" seguito dal Russo Giusti il quale trae spunto dalla vita dei ceti popolari per mettere grottescamente in risalto alcuni aspetti negativi dell'animo umano quali l'avidità, l'avarizia e il servilismo.



E allora, non mancheranno agli spettatori, visti i ricchi ed allettanti presupposti, le occasioni di divertimento (ma anche di riflessione) e a noi non resta che augurare BUONA STAGIONE A TUTTI !!!

Anna Platania



e la Pro Loco di Viagrande hanno presentato il libro di poesie "Un cuore con le ali" di Cettina Quattropiani, nella sala conferenze del Centro diurno per anziani. Moderatore della serata è stato il nuovo coordinatore

del Cenacolo Giuseppe Di Mauro, relatori Tiziana Iannotta e Alfio Armando Licciardello. La presentazione di un libro di poesie è sempre difficile, ma quando si presenta un poe

noe dove la vena poetica è trasparente e raggiunge l'anima, la cosa diventa oltre che facile anche piacevole. Il successo della presentazione è stato rimarcato dai calorosi applausi che hanno accompagnato la lettura di alcune poesie dell'autrice Cettina Quattropiani.



## Premio Oscar nel 2012 ?



Il 28 settembre scorso la Commissione di Selezione istituita presso l'Anica su incarico dell'Academy Award ha annunciato che il film "Terraferma" di Emanuele Crialesi è stato scelto come rappresentante italiano per concorrere nella categoria "Miglior film straniero" agli Oscar 2012.[2].L'interprete,

Donatella Finocchiaro, Premio Aci e Galatea 2010, ne sarebbe felice. Ed anche noi, certamente. In bocca al lupo, Donatella.



L'attore acese **Antonio Catania** ha vinto il premio come migliore attore (Tv movie: Agata e Ulisse) al FictionFest di Roma. La fiction di Maurizio Nichetti, un particolare lavoro tra fantasy e commedia, è andata in onda lo scorso gennaio su Canale 5. Antonio Catania ha ricevuto il Premio Aci e Galatea nel 2002.

**FOTOCOPIA**  
 SERVIZIO: *Stampa Digitali per PC e Mac*

Bluetooth

## STAMPE DIGITALI

Le Tue foto IMMEDIATE di qualità superiore  
 Renderanno i tuoi ricordi eterni !!!

**Cosa Nostra**  
 GRUPPO IMMOBILIARE

Acì S. Antonio - via Spirito Santo, 82  
 Tel. 095 6784585 - 373 7105353

**ACIREALE 3 VANI NUOVI  
 CON GARAGE € 145.000!!!**

**all seasons**  
 HOTELS

CATANIA ACIREALE

MAGNIFICI DELLE 7 NOTE:  
**Rino Bertino**  
 nel prossimo numero

**SERRAMENTI ITALIA**



## PASSAGGIO DELLA CAMPANA A.S. 2011 - 2012

Presidente outgoing  
**Dott. Sergio Marino**

Presidente incoming  
**Arch. Giuseppe  
Balsamo**



### AUTORITA' KIWANIANE

Per il Distretto Italia San Marino

- Il Governatore del Distretto Italia San Marino  
**Perito Industriale Florio MARZOCCHINI**
- L'immediata Past Governatore del Distretto Italia S. Marino  
**Prof. Salvatore COSTANZA**
- Il Segretario del Distretto Italia San Marino  
**Prof. Antonio MANISCALCO**
- Il Past Presidente del KIEF  
**Dott. Gianfilippo MUSCIANISI**
- Il Rappresentante del Distretto Italia San Marino al KIEF  
**Dott. Nunzio SPAMPINATO**
- Il Past Trustee del KIWANIS INTERNATIONAL  
**Dott. Nicolò RUSSO**
- I Past Governatore del Distretto Italia S. Marino  
**Avv. Matteo CALABRETTA**  
**Ing. Isidoro PRIVITERA**  
**Avv. Giuseppe SPAMPINATO**
- Il LTG Governatore della Divisione Sicilia 2  
**Perito Roberto SUMA**
- Il LTG Governatore eletto della Divisione Sicilia 2  
**Dott. Salvatore CHIANELLO**
- Il Segretario della Divisione Sicilia 2  
**Avv. Vincenzo MARTINEZ**
- Il Past LTG Governatore distinto della Divisione Sicilia 2  
**Ing. Filippo LIZZIO**
- Il Past LTG Governatore della Divisione Sicilia 2  
**Dott. Angelo RUSSO**
- Il Past LTG Governatore della Divisione B Kiwanis Junior  
**Ing. Sebastiano PULVIRENTI**
- Il Governatore incoming del Kiwanis Junior Distretto Italia  
**Dott. Nunzio PELUSO**
- Il Governatore outgoing del Kiwanis Junior Distretto Italia  
**Dott. Saverio GERARDIS**
- Presidente outgoing del Kiwanis Junior Club Acireale  
**Dott. Giuseppe D'AQUILA**
- Presidente ingoing del Kiwanis Junior Club Acireale  
**Ing. Marina BRUMINI**

*Tra gli ospiti presenti il II Deputato Nazionale On. Bilio CATANOSO e molti rappresentanti dei vari Club Service cittadini.*



## IL PRIMO INCONTRO OPERATIVO DEL FORUM PERMANENTE

Si è svolto all'Excelsior Palace Hotel, il primo incontro operativo degli aderenti, amici e simpatizzanti del Forum permanente sulle Terme di Acireale. L'incontro è stato aperto dagli indirizzi di salute del Presidente del Lions City Maugeri Grasso. Sono intervenuti i due coordinatori del Forum, Rosario Faraci che ha tracciato un bilancio delle iniziative svolte dal Forum e indicato le direttrici future delle attività in programma, Mario Scandura che ha approfondito alcuni profili tecnici legati alla liquidazione e alla privatizzazione. In rappresentanza delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti d'impegno aderenti al Forum sono intervenuti: Salvo Zappalà, presidente del consorzio albergatori acesi; Davide Quattrocchi, giornalista e redattore de L'Eco delle Aci; Salvatore La Rosa, portavoce del comitato civico Terme di Acireale; Nico Torrisi, presidente di Federalberghi Sicilia;



Giuseppe Ferlito, in rappresentanza delle associazioni giovanili aderenti alla Consulta giovanile; Giuseppe Cusumano, vice direttore provinciale di ConfCommercio; Elvira Pennisi di Floristella, presidente di Acireale Bed & Breakfast; Tino Raneri, presidente dell'Associazione Geometri Acesi. Al dibattito, sono intervenuti: il liquidatore delle Terme Margherita Ferro; il sindaco di Acireale Antonino Garozzo; il deputato nazionale Basilio Catanoso; i deputati regionali Antonino D'Asero e Nicola D'Agostino. Hanno partecipato all'incontro, pur non intervenendo al dibattito, il Presidente del consiglio comunale di Acireale Pietro Filetti, il consigliere comunale Gioacchino Ferlito, l'ex vice Presidente della Provincia Nello Catalano, il past presidente del Lions per l'anno 2010-2011 Salvatore Leonardi, il presidente della Federazione mondiale degli agenti di viaggio Mario Bevacqua, il presidente Claudio Angiolucci e i consiglieri Franco Buscemi e Salvatore Maugeri del consiglio di amministrazione della società Terme di Acireale Spa per il periodo 2006-2008; le rappresentanze di altre associazioni aderenti al Forum, cioè Akis Il giornale del territorio delle Aci, Cinefotoclub Galatea, Premio Aci e Galatea, Serra Club Acireale, Adocec (associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Aci), Rotaract Club e Rotary Club. Diverse le testate giornalistiche presenti. Non potendo partecipare all'incontro per precedenti impegni, hanno inviato comunque un indirizzo di saluto agli organizzatori il sindaco di Acicatena Raffaele Nicotra, il commissario straordinario dell'azienda autonoma delle Terme in liquidazione Salvo Drago, il dirigente del Servizio partecipazioni e liquidazioni al Dipartimento Bilancio della Regione Siciliana Filippa Palagonia, il presidente del Rotary Club Luciano Privitera e il direttore di Acom Acicatena Orazio Quattrocchi.



**Caro Direttore,**

il recente incontro del Forum sulle Terme di Acireale, nato su impulso del Lyons di Acireale ed ottimamente coordinato dal prof. Rosario Faraci e dal dott. Mario Scandura, ha evidenziato un rinnovato interesse da parte degli esponenti della società civile acese. Deludente invece il contributo degli esponenti politici regionali e nazionali presenti, distratti e quasi infastiditi da una vicenda considerata ormai, senza futuro. Intorno alla questione del termalismo, invece, si può riaprire un dibattito sulla vocazione della Città di Acireale, sulle relazioni virtuose che essa può intrattenere con il territorio e le sue risorse, sulle scelte urbanistiche che tali relazioni comportano. Un dibattito quindi su una "visione" della Città e imperniato sulla necessità di un approccio strategico e di sistema e non su una concezione delle Terme di Acireale come corpo estraneo (o autonomo) dal suo territorio, da liquidare, dismettere, svendere.

In tale prospettiva avanziamo alcune considerazioni:

1) I più recenti contributi in tema di rilancio del termalismo, indicano che occorre valorizzare la "risorsa" come elemento caratterizzante l'offerta termale. In altre parole l'ubriacatura del "benessere" ha mostrato la corda ed evidenziato tutti i limiti di una offerta che può essere erogata ovunque, senza alcuna connessione con le caratteristiche terapeutiche delle acque termali.

Chi, come Acireale, ha invece la fortuna di possedere un'acqua dalle riconosciute proprietà terapeutiche, deve valorizzarla e basare su di essa ogni politica di marketing e di posizionamento strategico. Il vero "plus" è la risorsa termale, mentre i "centri benessere" possono nascere ovunque.

2) Attorno al "core" del termalismo può e deve essere realizzato un sistema che integri e completi l'offerta, sia dal punto di vista sanitario (medicina naturale, visite specialistiche, palestre riabilitative, piscine terapeutiche, trattamenti sanitari e parasanitari...) che dal punto di vista del "benessere" (spa, trattamenti estetici, attività antiaging ...) e dal punto di vista ricreativo e culturale (mostre, eventi, rassegne, enogastronomia ...).

3) I due punti sopra descritti vanno inquadrati in una politica regio-



nale che rilanci e valorizzi il termalismo e ne riconosca il valore strategico nella programmazione economica e nella destinazione di risorse finanziarie. Deve esser e istituito il Marchio di Qualità Termale Regionale (vedi Legge Nazionale 323/2000 mai recepita in Sicilia) e il Corso di Laurea in Medicina Termale (perché non ad Acireale? Sarebbe l'unica sede del sud Italia!).

4) Un polo turistico termale come quello sopra delineato presuppone scelte precise da parte delle amministrazioni locali, Provincia e Comune, in quanto a criteri urbanistici, viabilità, rifiuti, verde pubblico, qualità dell'aria e standard di vivibilità.

Una città con le Terme è cosa diversa da una Città Termale: considerazione banale, ma non troppo.

5) Regione, Provincia, Comune, Università, ASL, investitori privati: è troppo pretendere tavoli programmatici ed eventuali accordi di programma? Anche per stabilire ambiti e perimetri degli auspicabili interventi privati nel quadro della programmazione pubblica.

Da quanto sopra, discende che considerare come unico problema la nomina dell'advisor per la cessione ai privati della gestione delle Terme è, non soltanto riduttivo, ma fuorviante per un progetto di rilancio delle Terme di Acireale in un'ottica di offerta integrata e di sistema con le risorse ambientali, storiche, artistiche ed enogastronomiche del territorio.

Far finta che il problema si possa risolvere solo con l'avvento di fantomatici investitori privati, senza che siano state poste le condizioni aziendali e generali che rendano appetibili i beni offerti e redditizi gli investimenti auspicati, è pura follia.

Così come folle è lo spedito procedere verso la attuale chiusura delle Terme di Acireale, con la dispersione del suo patrimonio professionale, di immagine e di clientela.

Come pensiamo di rendere appetibile una azienda di cui stiamo facendo scempio perché la politica l'ha affidata a personaggi incapaci e incompetenti?



La mostra, strumento di preparazione e di proposta delle giornate conclusive del Congresso Eucaristico, consta di 36 pannelli e propone un percorso articolato in quattro sezioni attraverso le quali emerge la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia. In apertura il celebre episodio di Zaccheo, emblema dell'uomo curioso e desideroso di vedere Gesù. Perché? Cosa gli mancava? E che cosa accade quando Gesù entra nella casa, cioè nella vita di un uomo?

La mostra, realizzata in collaborazione con il Gruppo Credito Valtellinese, è curata da Eugenio Dal Pane, direttore editoriale di Itaca, Filippo Belli, docente di Introduzione alla Sacra Scrittura e greco biblico alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Sandro Chierici, direttore editoriale di Ultreya, e Andrea Cimatti, al quale si deve la cura grafica.



**Amigdala? Allora... diamo il via all'anno sociale 2011 - 2012.**

In attesa della serata inaugurale (fine ottobre), diamo inizio alle nostre attività con la presentazione del nuovo libro di poesie del dott. Salvatore Di Dio. Inaugureremo così la nuova sezione AMIGDALALEGGE - gli amici del libro - LetturaMusicaAperitivo, che offrirà spazio alle presentazioni di libri, alla lettura e agli incontri con gli autori, in un'atmosfera colta ed elegante allietata dalla musica e da gustosi aperitivi. Vi aspettiamo, dunque, sabato 8 ottobre alle ore 18:30 presso l'Ora Luxury - Grand Hotel Villa Itria di Viagrande per la presentazione del libro di SALVATORE DI DIO - "E' ancora profumo di vita" edito da arteincircolo.

La presentazione è affidata al prof. GIOVANNI VECCHIO, sarà presente l'autore. Reciteranno gli attori PEPPE SPOTO e CAROLA COLONNA, al sax il M° SALVO GRECO.

**"Non è importante il posto che occupiamo, ma la direzione in cui stiamo andando".**



Veni riccili si nasce e si cresce.

**Bella Fresca**

L'unica insalata a km zero!

www.bellafresca.it

**ACIAMBIENTE ATO CT2**  
In liquidazione

**AMARE LA CITTA'....**

Un diritto civico

Un dovere morale

**PREFABBRICATI Raciti S.r.l.**

95020 GUARDIA DI ACIREALE (CT)  
Via Nazionale, 465 - Tel. 095 809060 - Fax 095 800013  
Partita IVA: 02201980873  
E-mail: fratelli@raciti.it  
www.prefabbricatraciti.com



### Eccellenza Carissima,

sento il desiderio di scrivere queste poche righe con la consapevolezza di non poter tradurre pienamente i sentimenti di affetto e devozione di questa Città amatissima, e miei personali, nei confronti di Vostra Eccellenza. Ci proverò senza ricorrere ai rigidi canoni del cerimoniale che, seppur più affidabili, tradirebbero quella sincerità e genuinità di rapporti che sono stati vissuti in questi anni nel rispetto reciproco dei ruoli, senza invasioni ma con straordinario spirito di servizio e collaborazione. Il tempo è inesorabile e non fa sconti a nessuno.

Lascia la guida pastorale della Sua Città e Diocesi per restarvi, acese tra gli acesi, nei luoghi amati dell'infanzia e delle scelte decisive. In fondo è come se ritornasse, dopo tanto tempo e dopo un lungo cammino, nei luoghi in cui tutto ebbe inizio. Ma il tempo non cancella né la memoria né la gratitudine nei confronti di Vostra Eccellenza che con slancio, generosità e ammirevole devozione alla Missione, ha servito la Santa Chiesa di Acireale. Lo ha fatto con premura e tenerezza, con l'esempio più che con il comando, con l'autorevolezza dell'insegnamento e senza la pomposità dell'autorità, con pazienza e disponibilità.



Il decimo Vescovo della Diocesi, di Acireale, nel solco di una tradizione ricca e feconda di vocazioni che in questi anni hanno consentito l'ordinazione di molti giovani parroci che sono i gioielli di famiglia della nostra Chiesa per l'entusiasmo e l'altissima preparazione non difettando altrettanto spessore morale e spirituale. Ne ha coltivato la crescita, ne ha accompagnato il cammino, si è commosso e ha gioito con loro per la meta raggiunta, la prima di tante. Il ruolo e la presenza del parroco sono fondamentali per ogni comunità, assicurano coesione sociale e spesso "supplenza" alle laiche istituzioni con servizio giornaliero, faticoso e impegnativo. Istituzioni diverse ma stesse comunità amministrare, desiderose di ascolto e di attenzioni. Ne abbiamo una felice e incisiva rappresentazione nella nostra Piazza che ospita insieme Duomo e Municipio, costruiti per servire la nostra Città.

Vorremmo qui ricordare le tante collaborazioni con il Comune, le tante occasioni di incontro in ogni angolo della Città e la frequente condivisione nelle festose ricorrenze delle nostre comunità o in quelle di maggiore preoccupazione se non di disagio e di disperazione, la sincerità e affetto dei rapporti quasi quotidiani sempre ugualmente intensi nelle occasioni informali e in quelle solenni.

Un Vescovo sempre se stesso, così come ci è sempre apparso: profondo, colto, sobrio, generoso e con uno spiccato senso dell'ironia, sconosciuto ai più. Più volte, in questi anni, ci ha insegnato a coltivare il sentimento di gratitudine e provare stupore per i doni ricevuti potendo sempre attingere alla Sorgente inesauribile la cui acqua abbondante e salvifica soddisfa ogni nostra necessità.

Oggi Le rivolgo un saluto speciale in un giorno speciale perché ci conforta saperLa con noi nella nostra amata Città e Diocesi che accoglierà Mons. Raspanti, nuovo Vescovo, ma potrà contare ancora sulla Sua benevolenza, affettuosità e disponibilità. E' stato il nostro Vescovo sin dall'inizio del mandato e manifesteremo la stessa disponibilità e filiale devozione al Suo Successore, ma in questa occasione, desideriamo esprimere i sentimenti semplici e veri di cui ci Vorrà perdonare l'informalità e il tono financo amichevole. La Vogliamo bene, Eccellenza, come ad una persona cara di famiglia, sarebbe stato impossibile non volerliene. Che il Signore ce lo conservi a lungo!



### Illustrissimo Signor Sindaco, On. Nino Garozzo,

saluto con gioia la Sua persona ed in Lei le Autorità civili e militari, locali, provinciali, regionali e nazionali, come pure i cittadini di Acireale e del territorio della nostra Diocesi. Desidero ringraziarLa per le gentili parole rivoltemi e per l'accoglienza festosa di benvenuto che mi riserva la Città di Acireale insieme ai Comuni della Diocesi. La calorosa presenza di tutti Loro in questa magnifica Piazza mi onora; nella

mia persona Loro accolgono il Vescovo, membro del Collegio dei successori degli Apostoli e, dunque, esprimono stima e fiducia nella Chiesa di Cristo. A nome della comunità ecclesiale acese non posso che rallegrarmene e dichiarare fin da adesso che questa comunità è desiderosa offrire una collaborazione costruttiva, franca e leale, sebbene rispettosa dei diversi ruoli che competono a ciascuno, alle istituzioni civili e ai corpi sociali in vista del bene comune al quale insieme tendiamo. Sulla scia del discorso del Santo Padre Benedetto XVI del 22 settembre scorso al Parlamento di Berlino, mi permetto di richiamare la narrazione biblica in cui si racconta che al giovane re Salomone, in occasione della sua intronizzazione, Dio concesse di avanzare una richiesta. Che cosa chiederà il giovane sovrano in questo momento? Successo, ricchezza, una lunga vita, l'eliminazione dei nemici? Nulla di tutto questo egli chiede. Domanda invece: "Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male" (1Re 3,9). Con questo racconto la Bibbia vuole indicarci che cosa, in definitiva, deve essere importante per tutti coloro che desiderano servire il bene comune dei cittadini e dell'uomo. Il criterio ultimo e la motivazione per il loro lavoro non è il successo e tanto meno il profitto materiale. La politica e ogni altro impegno pubblico per la città deve essere un impegno per la giustizia e creare così le condizioni di fondo per la pace. Ma come riconosciamo che cosa è giusto? Come possiamo distinguere tra il bene e il male in una ridda di opinioni che si combattono, gridano, si offendono tra loro, rivolgendosi accuse delegittimanti? La richiesta salomonica resta la questione decisiva davanti alla quale l'uomo politico ed ogni altra persona impegnata nella cosa pubblica si trovano anche oggi. La quantità e la dimensione delle problematiche che affliggono i nostri territori sono tante e tali che, in un clima per di più appesantito da irrequietezza e aggressività, rischiano di far soccombere chiunque si trovi ad avere responsabilità nel governo della cosa pubblica. L'intero quadro così esige di essere affrontato non solo nelle singole emergenze, poiché queste finiscono per sommergerci, bensì tenendo conto dell'intero: è qui soprattutto che occorre il discernimento, per non sciupare dissennamente le energie e le risorse a disposizione, ma soprattutto per elevarsi ad una visione verso cui indirizzare la comunità dei cittadini facendoli sentire parte di una tensione civile e appassionandoli così nel raggiungimento di nobili mete. Non di rado, infatti, si ha l'impressione che la gente, afflitta da ristrettezze quotidiane e costretta a saltare continuamente ostacoli di ogni genere, non solo cerchi scorciatoie inappropriate per raggiungere i propri obiettivi pur legittimi, ma finisca per disaffezionarsi dalle istituzioni e ritenere inevitabile il ricorso a comportamenti scorretti. La giustizia, perciò, è il primo ed elementare valore che aiuta tutti nel delicato processo del discernimento, sicché non si rimanga prigionieri delle opinioni, degli interessi di parte e delle mille rivendicazioni di diritti, che talvolta nello scorrere del tempo si rivelano perpetrare vere e proprie ingiustizie. Solo in questo modo può essere ripresa e ricostruita la tela di un tessuto sociale che sembra oggi gravemente sfilacciata, in alcuni casi compromessa.

La comunità ecclesiale acese, Signor Sindaco, ed io in essa da oggi come sua guida, desideriamo porci a fianco delle istituzioni che Lei qui rappresenta e dei loro uomini non come qualcuno che possieda soluzioni e voglia agire da suggeritore ma nemmeno come una riserva passiva da cui poter attingere, nel migliore dei casi, risorse sane ed utili a scopi e progetti di singole parti. Piuttosto ci riteniamo uomini fra altri uomini, con la chiara connotazione di una fede soprannaturale nel Figlio di Dio incarnato, la quale non costituisce un privilegio sociale o intellettuale da far valere o giocare su diversi tavoli; siamo uomini attaccati all'uso della ragione, dote naturale che tutti ci accomuna e che ci consente di cercare insieme vie e soluzioni ispirate ai valori più alti della tradizione europea e mediterranea, soluzioni rispettose della dignità e della libertà dell'uomo, radicate e convergenti verso il bene comune. Uomini che sanno quanto la fedeltà ai legami che il territorio crea sia impegnativa ed esiga stima dell'altro, credito e fiducia nelle parole scambiate, affidabilità per gli impegni assunti, trasparenza nei comportamenti pubblici, sobrietà nella vita personale, memori dell'antica sapienza che stimava adatto ad amministrare i beni di tutti solo chi aveva dato buona prova nel buon governo della propria casa. Manifestati questi propositi, peraltro radicati nella tradizione del cattolicesimo italiano, unitamente agli auspici da Lei espressi, se mi permette, li pongo ai piedi della Vergine Maria e dei patroni dei diciotto Comuni della Diocesi, perché li custodiscano e ne ottengano il compimento dall'Onnipotente. Rinnovo la gratitudine mia e della Chiesa acese a Lei e alle autorità civili e militari che si uniscono alla festa odierna e che hanno operato e stanno lavorando affinché tutto si svolga al meglio. L'appuntamento che ci diamo è per la ferialità del quotidiano, dove siamo chiamati a compiere il nostro dovere negli ambiti di propria competenza e dove avrò l'onore e il piacere di sedere al momento opportuno accanto a Lei e a tutti loro.

**Antonino Raspanti**



Poche ore prima del solenne rito dell'ordinazione episcopale di mons. Antonino Raspanti, l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Acireale ha organizzato, presso i locali della Curia diocesana, una conferenza stampa con il novello vescovo di Acireale. Si è trattato di un interessante ed affollato incontro con gli operatori della comunicazione, coordinato da don Marco Catalano e dall'avv. Mario Di Prima.

I quasi quaranta giornalisti accreditati (o, almeno, quelli che ancora non conoscevano mons. Raspanti) hanno avuto l'opportunità di apprezzarne il notevole bagaglio culturale, l'intelligenza viva, la profondità di pensiero, lo spessore umano, che certamente ne fanno una delle figure più belle e interessanti della chiesa siciliana.

All'inizio dell'incontro don Marco Catalano, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali, ha presentato nei minimi dettagli il rito dell'ordinazione, un rito molto ricco di simboli e segni, soffermandosi sugli elementi principali della celebrazione che si sarebbe svolta nel pomeriggio.

Ha ricordato, inoltre, come, per la prima volta nella storia della nostra diocesi, un vescovo di Acireale viene ordinato nella nostra Chiesa Cattedrale.

A seguire, mons. Raspanti si è sottoposto al "fuoco di fila" dei giornalisti, che lo hanno bersagliato con domande, a volte assai impegnative, rispondendo sempre con garbo e acutezza (qui di seguito riportiamo un estratto, peraltro assolutamente non esaustivo, delle sue dichiarazioni). Egli ha confessato di essere stato preso, all'inizio, da un senso di trepidazione e di smarrimento, quando ha saputo della sua nomina a vescovo di Acireale, anche perché non conosce bene la Sicilia orientale, ma, ciononostante, entra "con il cuore ardente di amore" nella vita della diocesi. Mons. Raspanti ha poi spiegato di vivere con travaglio il suo essere siciliano perché convinto, come tutti i grandi scrittori isolani del novecento (Pirandello, Sciascia, Bufalino), che l'insularità, intesa come isolamento, non fa crescere. Ecco perché, nel suo percorso di formazione umana e spirituale, ha sempre cercato di creare ponti tra la Sicilia e il resto del mondo. Ha, quindi, chiarito la simbologia dello stemma episcopale, in cui ha voluto inserire un richiamo alla sua formazione teologica (i tre cerchi, simbolo della Trinità, e la stella, simbolo della Madonna) insieme ad alcune figure che si ricollegano alla

sua storia personale: l'aquila, simbolo dell'evangelista San Giovanni (a cui è intitolata la Facoltà Teologica di Sicilia, di cui è stato preside) nonché della sua città natale (Alcamo), e i faraglioni di Acireale, con le api, simbolo della laboriosità. Il suo motto ricorda l'infaticabile ministero episcopale di San Francesco di Sales: "Humilitas ac Dulcedo" (umiltà verso Dio e dolcezza verso il popolo affidato al vescovo).

**Guido Leonardi**



**Pam & Aligros**  
supermercati

Più convenienza Più risparmio.

Da noi...  
**Più a meno**

servizi a trovato tv

**MIC**  
MANUFATTI IN CEMENTO  
BRASILE

**FaroGardenCenter**  
garden center landscaping maintenance

Faro Garden Center s.r.l.  
Via Pezzagni, 3  
95025 Ad S. Antonio - Catania - Italy  
tel. +39 095 7801663  
fax +39 095 7892112  
P. IVA 0415331 0577  
gardencenter@protonet.it  
www.protonet.it

## Il Libro dei sogni ?

Al giro di boa di questa Amministrazione non si può non registrare un abbassamento dell'indice di gradimento della stessa. Questo è quasi fisiologico ed è un pegno che tutte le Amministrazioni nel passato hanno pagato. Il problema sta nel capire se le critiche hanno un fondo costruttivo ovvero se provengono da scontenti di professione, pronti a lamentarsi di tutto e di tutti ed animati da basso populismo. Quanti hanno contribuito all'affermazione di questa Amministrazione, così come all'affermazione del Governo Nazionale, hanno oggi validi motivi di risentimento in quanto non vedono quel rilancio, della Città e dell'Italia, che era stato promesso nei programmi elettorali. Inoltre nel più grosso partito del centro-destra è palese una mancanza di democrazia interna, le scelte vengono sempre imposte dall'alto (o dal chiuso delle segreterie politiche), non si ha la possibilità di esprimere il proprio parere sia a livello locale come a livello nazionale, (tant'è che ancora nessun congresso è stato mai celebrato). In questi casi può succedere, così come è successo, che qualcuno possa non condividere più l'andazzo e rompere quell'idillio che aveva portato a vittorie entusiasmanti. Non si può non biasimare però, chi a livello nazionale, partendo da critiche condivisibili nei confronti della gestione del PDL, ha radicalizzato così tanto le posizioni fino a giustificare alleanze innaturali anche con la sinistra estrema ed i populisti di "Di Pietro". Prova ne è la posizione presa in occasione delle elezioni amministrative a Milano e Napoli, oppure per quella nei confronti dei referendum, per i cui esiti nefasti del responso elettorale, i nostri figli ed i nostri nipoti, saranno costretti a pagare conseguenze pesantissime. Ma veniamo ad Acireale. Se il Sindaco volesse, potrebbe non dare più fiato ai critici di professione ed a quanti ritengono che questo periodo non sia tra i più esaltanti della città e lasciare un segno tangibile del Suo passaggio. Per fare questo dovrebbe prima di ogni cosa azzerare la Giunta in quanto si ritiene che alcuni assessori non siano proprio all'al-



tezza del ruolo che ricoprono. Acireale merita ben altro! I più stretti e fidati collaboratori di un Sindaco, le persone cui Lui delega di rappresentarlo nei vari rami dell'amministrazione, devono essere persone con altre qualità. Il metodo da manuale "Cencelli" usato, è roba da "prima repubblica". Non è detto che chi piglia più voti, sia anche il

più bravo ad amministrare la cosa pubblica. Non è detto che chi non riesce ad essere eletto al consiglio comunale, sia automaticamente il più capace ad amministrare le società comunali. In questa maniera ad Acireale le cose non possono non andare così come vanno! Bisogna poi che determinati servizi, che sono considerati "normali" in altre zone d'Italia lo siano anche ad Acireale. Primo fra tutti la spazzatura: Acireale è sporca. Ovunque si posano gli occhi ci si accorge che Acireale è sporca. Basta andare poi in alcune città della Sicilia stessa, ad es. a San Vito lo Capo o in altri centri della Provincia di Trapani, per avere la certezza che Acireale è veramente sporca! Le strade, i marciapiedi, vengono puliti male. Mancano i cestini nelle strade e quelli che ci sono, sono talvolta rotti o arrugginiti; i cassonetti sono putrescenti perché vengono lavati di rado; talvolta non funziona la leva di apertura, per cui l'utente accorto, per buttare la spazzatura è costretto ad aprire con le mani quel fetido cassonetto. Certamente nel capitolato d'appalto con la ditta addetta alla N.U. non è prevista una "pulizia" così superficiale. Perché allora si tollera una così palese inadempienza? La raccolta differenziata perché si fa così male? Anche questa è un segno di civiltà! I trasporti pubblici ad Acireale se non ci fossero, quasi nessuno se ne accorgerebbe. Se ci si vuole spostare con mezzi pubblici all'interno della città e delle sue frazioni, è assolutamente impossibile prevedere quando e dove passerà un bus. Nessuno ha mai pensato a far installare alle ditte che hanno le concessioni, in tutte le fermate, oltre a delle tabelle con orari comprensibili, un display elettronico che indichi, tramite il sistema GPS, i minuti che mancano perché il mezzo pubblico passi da quella fermata? Questo succede in tutte le principali città, e soprattutto in quelle maggiormente turistiche. Come può un turista tornare ad Acireale se non trova efficienti pulizie e trasporti? Sul piano delle infrastrutture che possono essere di traino per il rilancio dell'economia, oggi non si avvertono strategie particolari. Ad es. si ritiene indispensabile puntare alla realizzazione di un Museo Civico. Per questo bisognerebbe fare ogni sforzo per avere finanziamento o finanziare con un mutuo, il completamento dell'ex "Liceo Classico" di via Sanguiliano, in modo da poterlo mettere in comunicazione con la Biblioteca Zelantea e creare, con un protocollo d'intesa con l'Accademia degli Zelanti, un'area museale ove poter esporre i tanti tesori artistici di cui l'Accademia dispone e che, per mancanza di spazio, oggi non sono fruibili al pubblico. Inoltre in quest'area potrebbe essere esposta la prestigiosa collezione numismatica "Floristella", oggi chiusa in un deposito del museo "P.Orsi" di Siracusa, perché Acireale non dispone di un'area idonea alla sua esposizione! Tramite project financing si suggerisce di prevedere nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, lo spostamento del campo comunale di Piazza Roma in altra sede, e la riqualificazione di Viale Regina Margherita, dell'area oggi occupata dal campo sportivo e delle tre piazze del parcheggio "Cappuccini". Si potrebbe prevedere, alla quota della sede ferroviaria, la realizzazione interrata di una nuova stazione ferroviaria di Acireale, e sopra questa diversi piani di centro commerciale, con botteghe di diversa metratura e vendute con mutui agevolati ai vari commercianti onde contrastare la piaga degli affitti esosi. Nell'attuale parcheggio "Cappuccini" si potrebbero realizzare auto silos su più piani con accesso diretto dalla SS.114 e da via Galatea, ed un collegamento pedonale con la stazione ed il centro commerciale; inoltre si ritiene indispensabile prevedere in questa stessa area, la realizzazione di un ascensore che porterebbe proprio nella zona "Mulino" di Santa Maria la Scala. Questo libererebbe definitivamente dal caos veicolare questa splendida frazione marinara, che così potrebbe diventare un grosso centro di attrazione turistica mondana e della "movida" della provincia etnea. Contestualmente nel Viale Regina Margherita, con la riduzione dell'enorme marciapiede attualmente poco utilizzabile perché recintato, si potrebbe realizzare un'altra corsia di marcia al fine di rendere più agevole l'accesso veicolare al parcheggio Cappuccini ed al transito dei mezzi pubblici che dovrebbero collegare la stazione ferroviaria ed il nuovo polo commerciale con il resto della città. Altra opera che si ritiene importante per lo sviluppo turistico della città è la riqualificazione del lungomare di Stazzo con prolungamento di questo fino a "Cale". Contestualmente nella frazione di Stazzo si dovrebbero realizzare adeguati parcheggi al fine di poter limitare il più possibile il transito veicolare ed un grosso anfiteatro ove poter tenere manifestazioni teatrali e musicali durante il periodo estivo.

Questi pochi suggerimenti si ritiene possano essere condivisibili da parte di tanti concittadini. Il Sindaco, per riavere il sostegno e la fiducia dei tantissimi acesi che lo hanno supportato, deve solo avere uno scatto d'orgoglio. Abbandonare i vecchi schemi, pensare in grande e soprattutto farsi promotore di un patto con il centro-destra: mai più scelte calate dall'alto; elezioni primarie ad ogni consultazione. E' la base che deve indicare le persone che meglio li rappresentano. Alla democrazia bisogna soprattutto credere. Non la si può invocare a parole se non la si attua quotidianamente, con ogni azione. I partiti che hanno a cuore il futuro di Acireale, non devono chiedere al Sindaco posti in Giunta e nemmeno posti di sottogoverno nelle società comunali, devono solo adoperarsi e dare il proprio contributo perché ad Acireale si possa iniziare un percorso che la porti, entro breve tempo, ad essere come una volta: seconda a nessuno nella provincia di Catania. Quello che si è sopra suggerito è di costo pressoché uguale a zero, in quanto la pulizia e i trasporti urbani sono oggi dati in appalto a ditte esterne, il comune deve pertanto pretendere solo l'esecuzione dei servizi in maniera impeccabile; relativamente alle opere pubbliche sarebbe demagogico chiedere all'Amministrazione di realizzarle, oggi bisogna solo prevederne la realizzazione. Sarà compito della futura classe politica, scelta con intelligenza dai cittadini, a sobbarcarsi l'onere di trovare i finanziamenti pubblici o privati per realizzarle. Acireale ha bisogno di Idee grandi e di Uomini che pensano in grande. Si ritiene l'impresa sia ardua, ma non impossibile.

dr.agr. Silvestro Cavallaro

## Prima Messa di Mons. Raspanti ad Acireale

Mons. Antonino Raspanti ha celebrato nella Basilica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Acireale la sua prima Messa (dopo quella della sua ordinazione episcopale). Non appena giunto sul sagrato, è stato accolto da un lungo applauso; quindi, il novello vescovo ha fatto ingresso in una chiesa gremita fino all'inverosimile e si è diretto all'altare del SS.Sacramento per un breve momento di adorazione. La sacra funzione, concelebrata anche da alcuni sacerdoti della diocesi di Trapani, ha avuto inizio con il saluto di don Guglielmo Giombanco. Nel corso della sua omelia il vescovo ha voluto sot-



tolinare la forza dell'amore di Dio, che ci riempie e cresce in noi fino a trasformarci, come la pietra scartata dai costruttori che poi diviene testata d'angolo (secondo la felice immagine evangelica). Al termine della celebrazione eucaristica, dopo essersi congedato dai parenti e dagli amici venuti da Trapani e provincia, alcuni dei quali visibilmente commossi (abbiamo visto anche delle lacrime solcare qualche viso), mons. Raspanti si è trattenuto nella cappella del Divino Amore per incontrare e conoscere le confraternite che hanno sede in Basilica, alle quali ha voluto affidare un messaggio augurale, invitando tutti i confrati a proseguire con impegno nel loro cammino di Fede.

Guido Leonardi

**Nella foto, da sinistra: Arcidiacono ( Rettore dell'Arciconfraternita del SS.Crocifisso), don Giombanco, mons. Raspanti, Trovato (Presidente della Pia Unione della Guardia d'Onore al S. Sepolcro) e Fichera ( Rettore della Arciconfraternita del SS.Sacramento)**

**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "REGINA ELENA" LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO LINGUISTICO VIA COLLEGIO PENNISI, 13 95024 ACIREALE**

**Atto costitutivo dell'Associazione Cooperativa Scolastica simulata PON C3 FSE 2007-2013.**

Nell'ambito delle attività previste dal Programma Operativo Obiettivo Convergenza 2007-2013, presso l'Aula Magna dell'Istituto si è tenuta la cerimonia funzionale all'atto costitutivo dell'Associazione Cooperativa Scolastica simulata PON C3 FSE 2007-2013. Uno degli obiettivi fondamentali del progetto è quello di promuovere un'azione didattica laboratoriale di



forte impatto con le condizioni reali che fanno di un/a giovane un soggetto capace di saper "leggere" la realtà in cui si vive, saper ascoltare e comprendere le ragioni dell'altro, per poter lavorare in gruppo in vista di un obiettivo comune. Sono intervenuti gli studenti coinvolti, i docenti tutor e il Dirigente Scolastico, prof. Sebastiano Raciti che hanno, poi, simpaticamente posato per la foto ricordo.

Andy, la rondine simbolo dell'Andos, che nel nostro logo è posta sull'incavo del seno femminile, rammenta a tutte leacie ed alle nuove amiche, che le porte della nuova sede dell'Andos sono aperte a tutte le donne.



**Per informazioni A.N.D.O.S Viale Odorico da Pordenone, 5 -Catania Tel. 095.551784 Cell. 333.4953263 www.andoscatania.it.**

## Tempo di vendemmia ieri e oggi

La vendemmia nel nostro territorio avviene tra settembre e ottobre, come in tutti i paesi di collina alle falde dell'Etna. "Misi quannu cumincia la vinnigna/ cu la cadenza di li pistaturi, / scuri lu mustu e 'ntantu ni la vigna/ cantanu a coru li vinnignaturi", così "cantava" la vendemmia il poeta Francesco Guglielmino. Ciascuno aveva il proprio ruolo: i vendemmiatori tagliavano i grappoli e riempivano delle ceste capienti (coffe o cofini), che venivano trasportate da uomini, donne e ragazzi nel palmento dove i pigiatori provvedevano a schiacciare l'uva con i loro scarponi chiodati. La "chiurma" era guidata da un capo che ne controllava e stimolava l'impegno: "Guai cu s'garra, guai cu s'arripasa, / iddu sulu, cuntrolla ogni cosa" - così lo descrive Clelia Cannavò nella poesia "A vinnigna". E il mosto scorre come un ruscello dentro le tine e sviluppa un aflore che si avverte tutt'intorno contribuendo alla creazione di un'atmosfera eccitante di ebbrezza ed allegria. Antonio Pagano ricorda i "chiurmi" provenienti dalla provincia di Messina e dalla zona di Randazzo e Maletto; da noi questi lavoratori stagionali venivano chiamati "curiani" e gli uomini portavano tutti pantaloni di velluto. Per essi fu costruita, in stile littorio, negli anni Trenta, dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste la Casa del Vendemmiatore di via Trieste. Aggiunge il compianto prof. Pagano che "per le grandi vendemmie d'un tempo, negli sterminati fondi dell'<Ardichetto> dei marchesi Vigo di Gallidoro, tra Linera e Santa Venerina, del principe di Reburdono, a Dagala del Re, della signora Enrichetta Cali Leonardi di Gallidoro ("a Frisca") a Linera ... alla Luminaria, tra Guardia Mangano, in quel di Palombaro, scendevano in campo interi squadroni di vendemmiatori ..." e Mimmo Barletta aggiunge che "tra < cuffari > e vendemmiatori, belle ragazze che trasportavano ritte sul capo ceste ricolme di uva, non era raro che sbocciassero genuini sentimenti di simpatia ... La vendemmia era anche occasione per memorabili < mangiate >: peperoni arrostiti, pasta e fagioli, salsiccia. Per i vendemmiatori si preferiva cucinare il pesce stocco". Durante le brevi soste

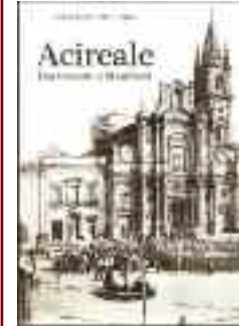


nel corso della giornata sotto un sole cocente si beveva acquatina spizzusa, "un buon vinello leggero, che scendeva giù a garganella, frizzante come la musica delle operette, dal sciascu, dalla bozza, dal bummuliddu, capolavori dell'arte figulina" (Pagano). Il momento più bello per noi bambini di allora era la salita "supra u sceccu" assieme ai pigiatori per far scorrere il mosto. Ma i tempi sono cambiati. La vendemmia oggi mantiene solo in piccola parte le caratteristiche di un tempo, soprattutto nei piccoli appezzamenti nei quali i proprietari invitano gli amici per la raccolta dell'uva, ma il lavoro è quasi per intero meccanizzato. Nelle nuove aziende prevale la vendemmia "scientifica": si investono capitali puntando sulla qualità del nostro vino, che si avvale dell'uva proveniente da viti impiantate in un clima mite e in terreni ricchi di sabbia vulcanica, composta di azoto, fosforo e potassio; gli acini contengono in modo equilibrato componenti di zucchero, glucosio e fruttosio. La coltivazione privilegiata oggi è quella "a spalliera", tuttavia le uve coltivate sono in prevalenza quelle tradizionali, dal nerello mascalese al nerello cappuccio, al caricante, ma anche moscatella, minnella, guarnaccia bianca, verdisi, malvasia, nocellara ed altre specialità, qualcuna anche innovativa. La vinificazione non avviene quasi più come nel secolo scorso. I palmenti e "u consu" sono ormai reperti "archeologici", che richiamano alla memoria tanti ricordi della nostra giovinezza.

Giovanni Vecchio

**Il disegno raffigurante la "Vendemmia" è di Saru Spina ed è visibile nella Pinacoteca Zelantea di Acireale.**

## Ho avuto il piacere di sfogliare in anteprima il libro di Edoardo Privitera



ACIREALE Documenti e Manifesti " Il volume, con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, verrà presentato al pubblico e alla stampa nei primi giorni di novembre. In questo volume Privitera dà una chiara, attenta e scrupolosa presentazione di documenti unici per la loro importanza storico-culturale, tuttavia egli non disdegna di inserire alcuni accadimenti di rilevanza non storica ma che aiutano a capire la quotidianità del periodo a cui si riferiscono: l'autore ci sorprende per il suo particolare stile di presentazione degli avvenimenti. Personalmente sono rimasto favorevolmente colpito dall'insieme del testo e delle illustrazioni. In particolare, e qui il lettore mi perdoni la citazione, anche affettuosamente impressionato da un "coppettino" che mi riguarda direttamente e che riporto integralmente: " Rovistando fra documenti, carte più o meno utili, libri vecchi, mi è capitato fra le mani un " coppettino " una busta di carta

che la drogheria e torrefazione di piazza Duomo gestita dal signor Peppino Consoli usava per la vendita dei suoi prodotti. Ormai in pochi ricorderanno il profumo di caffè che si respirava in piazza specialmente quando iniziava la tostatura delle sue miscele. Non è per fare della pubblicità che ho inserito la fotografia di quella busta, piuttosto mi hanno incuriosito l'originalità del disegno e il numero di telefono messo bene in evidenza".Quella busta ed il luogo in cui è stata rinvenuta sono rappresentative della cura, dell'attenzione, quasi del riguardo che in quegli anni si aveva nei confronti delle cose, anche di quelle che a prima vista potevano sembrare inutili..... " Un "amarcord" che Edoardo Privitera fa assaggiare certamente a tanti che, come me, in particolare, assaporano ancora il gusto ed il sapore delle vecchie ed indimenticate "gioie della vita che fu".

T.C.

Una prima due giorni de **“La festa del Contadino”** che



certamente sarà replicata e potenziata il prossimo anno considerato il buon successo dell'iniziativa. Nata da un'idea del Comitato per Pennisi e dall'Associazione Marco Salvo Zappalà la manifestazione, appoggiata dall'amministrazione comunale e dalla Provincia di Catania ha registrato un notevole afflusso di pubblico che ha visitato gli stand e gustato le specialità che venivano proposte.



Oltre 110 rappresentanti di Sicilia e Calabria hanno partecipato alle due giornate del **convegno della Polizia Municipale**

organizzato dalla Città di Acireale attraverso il Comando dei VV.UU. di Acireale (sotto le direttive del colonnello dott. Alfio Licciardello). Presenti autorità e addetti ai lavori il convegno ha registrato le relazioni del prof. Ignazio Marino, del sindaco di Acireale, avv.to Nino Garozzo, del capitano



Stefano Leone, dell'assessore Nino Sorace, del vice comandante del corpo municipale di Cesenatico, Alessandro Scarpellini e l'intervento del colonnello dott. Alfio Licciardello  
ph Fabio Consoli



Forza Sud Il coordinamento cittadino di Forza del Sud, ha convocato nei locali parrocchiali di S.M. delle Grazie il primo degli incontri che il partito intende organizzare con gli abitanti della città. Alla presenza del coordinamento e del proprio coordinatore, dott. Ciccio Fichera, alla presenza del coordinatore di collegio sig. Giuseppe Torrisi attuale consigliere comunale (ex vicesindaco ed assessore) ed il dott. Nello Catalano ex vicepresidente della Provincia, abbiamo contattato il sig. Cilmi che fa parte del coordinamento di Forza del Sud ed è anche un abitante della popolosa frazione che si è detto abbastanza deluso della scarsa partecipazione degli abitanti del posto. Si chiede, lo stesso



Cilmi, a cosa serve indire riunioni che trattano argomenti importantissimi come la costruzione di un depuratore consortile all'interno della frazione, i problemi di viabilità, di strade impraticabili quando piove, la mancanza di allaccio al gas di città nonostante le centinaia di richieste e tanti altri problemi seri. Un invito, quindi, a non disertare gli incontri che saranno in futuro posti in essere, specie se gli argomenti sono importantissimi per la vita ed il futuro della frazione.

**L'acciaio in tutti i settori**

**COSTRUZIONI E PROGETTAZIONI METALLICHE, LAVORAZIONI ARTISTICHE IN FERRO BATTUTO, COSTRUZIONE DI SERRAMENTI IN ACCIAIO ED ALLUMINIO, STAMPAGGIO DI ACCESSORI.**

**PREVENTIVI GRATUITI**

**C.A.M.A.**

**Acì S. Antonio - Restaurate 14 tele e una porta lignea del '700**



Riconsegnati al culto della comunità santantonese 14 tele di epoca settecentesca raffiguranti le stazioni della Via Crucis. La pubblica cerimonia si è svolta nella chiesa barocca di San Michele Arcangelo, nella piazza centrale di Acì Sant'Antonio, gremita da centinaia di fedeli, che hanno potuto apprezzare anche il restauro di una porta lignea, anch'essa realizzata nel settecento, attraverso la quale si accede dall'interno della chiesa alla sacrestia. "Abbiamo contribuito a preservare dal deterioramento e restituire alla devozione della popolazione 14 preziose tele, insieme al recupero di una pregiata porta barocca - ha affermato l'assessore provinciale alle politiche culturali, Giovanni Ciampi-. Questa iniziativa rientra nelle funzioni della Provincia che rivolge particolare attenzione alla salvaguardia e conservazione delle opere d'arte". A riconsegnare le tele al parroco della chiesa, don Vittorio Rocca e al suo vice don Santo Leonardi, il restauratore accreditato dalla Soprintendenza Stefano Sferrazzo, alla presenza dell'assessore provinciale Giovanni Ciampi, del sindaco di Acì S. Antonio, Pippo Cutuli, dei consiglieri provinciali Enzo D'Agata e Alfio Barbagallo, del governatore, Giuseppe Contarino, insieme i membri dell'antica Confraternita del SS. Sacramento e a diversi amministratori locali. "Trasferire alle nuove generazioni i beni culturali e le tradizioni del territorio - ha dichiarato il consigliere provinciale Enzo D'Agata - è un dovere morale. Ringrazio il presidente della Provincia,

Giuseppe Castiglione, per avere accolto la mia segnalazione e finanziato il recupero di alcune opere legate a importanti riti religiosi confermando, con questo tangibile esempio, il prezioso ruolo che le Province assumono nel territorio. Anche il sindaco Cutuli, particolarmente compiaciuto per il restauro, nel ringraziare il consigliere D'Agata e la Provincia, si dice contento per il contributo che la chiesa di San Michele Arcangelo, che fa parte del trittico che si trova in pieno centro, possa tornare agli antichi splendori.

Un osservatorio dei bisogni del territorio, una guida alla pubblica amministrazione senza barriere, un' aiuto per quanti lo necessitano attraverso la rilevazione, l'elaborazione e il monitoraggio dei bisogni espressi dalla collettività. Finanziato con i fondi della Legge Quadro 8 novembre 2000 n. 328, il **progetto "Cittadinanza Acì 1"** nasce con l'obiettivo di implementare l'informazione al cittadino sui servizi socio-assistenziali e non, pubblici e privati presenti all'interno del Distretto Socio - Sanitario n. 14. Per una durata complessiva di tre anni ad Acireale in c.so Savoia n.3 e presso gli uffici dei servizi sociali dei Comuni di Acì Bonaccorsi, Acì Castello, Acì Catena, Acì S. Antonio, S. Venerina, Zafferana Etnea, gli operatori delle cooperative C.R.A.S.S., Servizi Duemila e Nikes Soc. Coop. Sociale, svolgeranno un servizio di consulenza e orientamento della persona verso la rete dei servizi istituzionali e non, attraverso la consegna di schede informative che metteranno a conoscenza l'utente delle risorse a sua disposizione. Il progetto si propone inoltre di individuare quelle situazioni di particolare disagio del cittadino, elaborando dei percorsi individualizzati che permettano a chi necessita la consulenza di specialisti quali, legali, psicologi, mediatori culturali, educatori, sociologi, per una valutazione multidimensionale del bisogno. Infine si promuoveranno iniziative sul territorio finalizzate alla raccolta delle istanze presentate dal cittadino.

**la tecnologia**

**scende in campo**

**C.A.M.A.**

**Acì S. Antonio - Cimitero Comunale**

Tra gli interventi compiuti ad Acì S. Antonio attraverso i cantieri di lavoro per disoccupati, grazie al finanziamento ottenuto dall'Assessorato regionale al Lavoro, di particolare rilievo figurano quelli per la sistemazione e riqualificazione del piazzale antistante il cimitero comunale (primo e secondo stralcio per un totale di oltre 220 mila euro) e per la riqualificazione della parte monumentale (primo e secondo stralcio per un totale di circa 220 mila euro).

Nel primo caso, più nel dettaglio, si è provveduto a completare l'area che interessa piazza Unità d'Italia con la posa del tappetino d'asfalto, la sistemazione delle vecchie orlature in pietra lavica delimitanti le aiuole presenti e il recupero di ulteriori spazi per una migliore fruibilità dell'intera area. E' stata anche collocata una imponente stele in pietra lavica che, simbolicamente, rappresenterà il nuovo riassetto dell'intero piazzale.



Nel secondo caso il progetto ha previsto invece l'eliminazione del battuto bituminoso nei vialetti della parte monumentale della struttura e la sistemazione di pavimentazione in piastrelle di pietra lavica con elementi decorativi in pietra bianca per armonizzare il tutto con il contesto architettonico delle cappelle gentilizie. Inoltre, le aiuole esistenti sono state ridefinite con orlature in pietra lavica e attraverso la rivisitazione degli impianti elettrici, idrici e di defluizione delle acque bianche si è dotato l'intero piazzale interno di caditoie e pozzetti disperdenti.

**Vincere e riavvicinare i giovani e le famiglie santantonese al calcio e allo stadio.**

E' questo l'ambizioso, duplice obiettivo dell'ASD Acì S. Antonio Calcio, principale formazione calcistica cittadina che partecipa al campionato di Promozione regionale - girone C, presentata ufficialmente alla Città nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala conferenze di Palazzo Cantarella. All'appuntamento sono intervenuti i componenti dello staff dirigenziale e tecnico oltre a quelli della rosa della prima squadra. "Acì S. Antonio vanta una storia calcistica di tutto rilievo che la nuova Società intende adesso rinverdire -hanno evidenziato il sindaco, dott. Pippo Cutuli e l'assessore allo Sport, Franco Ruggeri-. Abbiamo notato che sia la dirigenza che lo staff tecnico sono molto determinati nel riportare in alto i colori biancazzurri e non stanno risparmiando sacrifici ed impegno. Anche la squadra ha fame di vittorie e già nelle prime due giornate di campionato ha dimostrato di essere tra le formazioni favorite per il salto di categoria, da tutti noi auspicato".

I massimi dirigenti della società biancazzurra, Nicola D'Amico e Nando Marchetti hanno quindi ribadito questi concetti: "Abbiamo messo su un orga-



nico forte e di tutto rispetto, inserendo elementi di grande qualità in un gruppo già collaudato e vincente. Il nostro obiettivo è quello di fare un calcio divertente e spettacolare che possa riportare tanta gente allo stadio (da qui anche la scelta di giocare il sabato pomeriggio, lasciando la domenica agli impegni familiari). Confidiamo nel massimo sostegno, oltre che delle istituzioni, anche da parte del pubblico e delle forze imprenditoriali del territorio per poter dare ulteriore forza al progetto presentato e varato". Sul fronte tecnico, l'allenatore Nino Marchetti, ha indicato con chiarezza la strada da seguire: "Siamo stati indicati dagli addetti ai lavori come una delle squadre da battere nella stagione che è appena iniziata; ciò ci inorgoglisce e ci responsabilizza non poco ma allo stesso tempo ci metterà di fronte, di volta in volta, avversarie particolarmente agguerrite e concentrate. Occorre quindi rimanere compatti e giocare ogni partita con umiltà, determinazione, voglia di vincere. Conosco comunque molto bene questo gruppo e credo che non tradirà le attese in esso riposte".

**CompuTecnica**

**Riparazione computer a domicilio**

**338 2071014**

**Porto dell'Etna**

**Marina di Riposto**



### Sherpa e il Pulitzer mancato!

**Schiere di invidiosi, mafiosi, malavitosi, indranghetosi e camorriosi coalizzate in simbiotica fratellanza**

Ho cozzato (ah!) contro i loro reconditi interessi e non me l'hanno perdonata! Stavo preparando un articolo con tutte le carte in regola per partecipare all'annuale premio PULITZER, articolo dove avrei messo a nudo (oh!) gli intrighi, le ruberie, gli abusi perpetrati dal Potere ma potenti forze occulte e reazionarie mi hanno impedito di portarlo a termine.

La causticità dello scritto e la corrosività della denuncia, capaci di squarciare il velo di omertà esistente sui retroscena degli scandali italiani mai svelati, hanno scatenato contro lo scrivente schiere di invidiosi, mafiosi, malavitosi, indranghetosi e camorriosi (per rispetto della rima baciata), coalizzate in simbiotica fratellanza. E' questa una realtà che, ne sono certo, porterà costernazione e sconcerto nelle case dei miei tredici lettori ma che, parimenti, avevo l'obbligo morale, sociale, civile e militare di denunciare. In verità devo ammettere che moglie, figli e parenti tutti mi avevano consigliato di astenermi dal prendere la penna: all'unanimità concordavano nel raccomandarmi l'uso della matita (alla fin fine, dicevano, si può sempre cancellare). Ma siccome l'impegno civico non poteva fermarsi davanti a simili quisquillie, preso il coraggio a tre mani (colgo l'occasione per ringraziare mia suocera per la solidarietà dimostratami) stavo accingendomi a "partorire" i miei pensieri su carta riciclata con un'economica BIC, quando... Quello che non riesco a comprendere è come abbiano fatto a sapere le mie intenzioni dal momento che non ne avevo fatto parola o cenno o mimo con nessuno, men che meno con il mio più fidato amico. E' possibile leggere il pensiero altrui a distanza? Intercettare propositi ancora in fasce, sillogismi allo stato fetale, privi di una forma sintattica e ortografica? Altro che KGB, CIA, CNN, BBC, DDT, IRA, RAI, SECURITATE, SPA, INTIFADA, SKY, CONTRAS E MERINOS. Altro che intercettazioni di berlusconiana memoria! Qui siamo in presenza di una Organizzazione con tentacoli così tentacolari da far paura alla "PIOVRA 10" e finanche alla "11"!

Io so soltanto che dal concepimento allo svezamento dell'articolo, la mia vita è diventata un inferno! Tutto e cominciato LUNEDI' mattina della settimana scorsa, quando, senza nessun segno premonitore, sullo specchio del bagno ho trovato una grande "W" scritta con il dentifricio. Mi sono chiesto cosa mai volesse significare tale segno misterioso. Un ripasso veloce dei vocaboli iniziati con la "W" - da WAFER a WURSTEL - non è riuscito a risolvere l'enigma! Identico risultato ho raggiunto scorrendo rapidamente tutti i sinonimi della consonante "W". L'unica conclusione cui sono giunto è stata che la lettera in questione esprimeva senza dubbio una tecnica simbolica ultramoderna (telematica, informatica o postelegrafonica?) che andava al di là della ben superata "Z" di ZORRO e della prebellica "V" di churchilliana memoria (lettera, quest'ultima, poi caduta in disgrazia perché



fatta propria da chi gli scappa e non ne può fare a meno). Ma, ahimé, i guai erano appena all'inizio. A seguire, per tutta la settimana non mi hanno dato requie: ho subito di tutto e anche di più! Il MARTEDI', ho scoperto le sette ruote (ne porto sempre tre di scorta,

non si sa mai) della mia "126 cabriolet" ripiene di STRUDEL-STRUMP allo zenzero. MERCOLEDI', l'ascensore del mio palazzo, ad ogni chiamata del sottoscritto rispondeva con un rumore strano, a metà strada fra una pernacchia e un altro suono di diversa natura, poco edificante per un fabbricato di civile abitazione. Il GIOVEDI'...forse è meglio sorvolare...VENERDI', qualunque numero telefonico componessi mi rispondeva una vociona di donna sugli 80 Kg di peso, approssimativamente alta m.1,40 (massimo 1,42), con capelli ondulati, sopracciglia folte e cicatrice sulla chiappa sinistra (o destra, veramente non era molto chiaro), che mi informava che la persona da me chiamata era partita per Passopisciaro. SABATO (il giorno più terribile), oltre a ritrovarmi il televisore bloccato irreversibilmente sull'emittente Al Jazeera, vengo a scoprire che una delle persone ricercate nella versione araba della trasmissione "CHI L'HA VISTO?" corrispondeva alla mia identità! Oggi, DOMENICA, mentre, a seguito della trasmissione di cui sopra, da tutto il mondo arrivano telefonate che mi danno notizie di me stesso, dove mi trovo e cosa sto facendo, ho pensato bene di rifugiarmi all'interno dell'armadio a due stagioni (la primavera e l'estate le ho tenute, le restanti le ho regalate) per scrivere quanto state leggendo.

Non so quando e in che condizioni uscirò da qui (però, in verità, non si sta poi tanto male fra l'impermeabile ed il vestito di lino), l'unico mio rammarico è che a quest'ora il PULITZER sarà stato assegnato! Ma il prossimo anno andrà diversamente!

**Parola di Sherpa.**

Oltre dieci minuti di applausi nel finale sono la testimonianza del successo

di **"Norma"** di Vincenzo Bellini al Teatro



Maugeri. Lo spettacolo "regalato" dalla Regione (un grazie all'on.le Nicola D'Agostino è d'obbligo) ha

registrato la folla delle grandi occasioni con il riutilizzo, finalmente, del "golfo mistico" (qualcuno, intelligentemente, voleva eliminarlo per recuperare posti in sala !!!) e con il ritorno al teatro che conta della mitica sala Maugeri. Altre occasioni? L'acquisto, non più procrastinabile, di una attrezzatura per la proiezione...Per una prima cinematografica con qualche "Oscar" che potrebbe arrivare per una nostra amica siciliana (Donatella Finocchiaro)...noi ci speriamo. **T.C.**



**ph Fabio Consoli**



### LA RUBRICA DEL MICIO

Cari a...mici miei, i neutrini più veloci della luce? Qualcosa del genere la sapevamo già, ma nessuno aveva scoperto quello che è stato realizzato in meno di qualche anno (\*) da parte dell'amministrazione acese: nessuno se ne è accorto ma il 16 febbraio del prossimo anno (alcuni mesi prima della fine del mondo prevista per il 12/12/2012) sarà inaugurato il (ri)costruito Teatro Bellini e, nel contempo, sarà posta la

prima pietra per il nuovo Museo che dovrà contenere, nel suo interno, la Collezione Numismatica Floristella (attualmente nascosta, a Siracusa, agli occhi di tutti, dopo i miliardi che la Regione spese per acquistarla dalla Famiglia Pennisi, alcune decine di anni addietro). La notizia, anzi le notizie, sono riservate e, quindi, vi prego, carissimi lettori, di non divulgare i due fatti...per evitare che ad Acireale arrivino tanti turisti, tutti in una volta e che la scoperta dei neutrini più veloci della luce venga a non essere più attenzionata! **Miao.**

(\*) leggi secolo

### Riceviamo e pubblichiamo:

Abito proprio di fronte alla villa Belvedere. Una fortuna, qualcuno potrebbe considerarla. E la cosa in parte è vera, perché vedere vicino alla nostra casa una macchia di verde, un verde che cambia tonalità a seconda degli alberi e del modo con cui i raggi del sole toccano questi nostri amici alberi, è davvero una fortuna. E poi, questo verde e questi alberi sono sempre più soli e solitari in una città che predilige invece la cementificazione assoluta e senza scampo. Ma anche una sfortuna. Da qualche anno la villa Belvedere precipita sempre più nel degrado, senza che qualcuno dei miei cittadini, e se ciò è avvenuto ne sarei contento, elevi la sua parola, soprattutto se insignito da responsabilità come quella di consigliere comunale, per chiedersi e chiedere a chi di dovere il motivo per il quale essa, la nostra villa Belvedere, non è ritenuta più degna di una qualche attenzione. Mi ci reco quasi ogni giorno con il pretesto di far uscire il cane (munito dell'apposito paletta per raccogliermi le feci, come conviene ai bravi cittadini, ma in effetti potrei andare in altri mille posti) ma invero per percorrere quei viali per i quali chissà quante



volte, nel corso della fanciullezza, abbiamo giocato a rincorrerci e nasconderci. E per affacciarmi, inevitabilmente, quasi fosse un dovere preciso recandoci alla villa, da quel magnifico balcone che s'innalza maestoso padrone del mare. Del nostro mare. Il balcone dell'Europa, qualcuno l'ha definito. Da qualche tempo è una grande tristezza andare alla villa. Una sofferenza per gli uomini costretti a vedere le fronde degli alberi trascurate e cadenti; le airole, sfiorite e disadorne, ricoperte da inutile ed invadente sterpaglia; i viali dissestati sui quali la pioggia e l'incuria degli uomini ha lasciato che le buche divenissero sempre più larghe e profonde. I cessi sporchi e puzzolenti. Sapete come mi sono vergognato, nel mio orgoglio di cittadino, tutte le volte che ho visto turisti e turiste uscire da questi gabinetti sconcerati e con il naso tappato da un fazzoletto per attutire la puzza che da lì si sprigiona. Quest'anno la tristezza è ancora maggiore. Lo è ogni anno, dopo che la fiera dello Ionio chiude i battenti. E, già, perché qualcuno ha deciso che la fiera, questa inutile e per certi aspetti sconcia fiera, dove nulla c'è che possa esaltare o promuovere il nostro artigianato (penso per contro alla settimana della letteratura a Mantova, alle giornate della filosofia a Modena, e mi affliggo impotente dinanzi al dilagare nostrano dell'inciviltà) debba trovar posto nella piazza Indirizzo, con la conseguenza di bloccare il già asfittico traffico cittadino, a dispetto delle decine di vigili che lì sono costretti a stare, e tra le airole della villa, piantandoci dentro le staffe dei padiglioni, calpestandovi indegnamente quel poco di verde che ancora resiste eroicamente. Perfino gli agapanti, ineguagliabili fiori estivi che, un tempo ridenti nella loro abbondanza, oggi invece sempre più gracili e sempre meno azzurri, timidamente sbocciano qua e là per le scabre airole nelle ultime giornate di giugno ad annunziare l'arrivo dell'estate. E poi illanguidiscono, appena trascorso luglio, ad annunziare che l'estate è finita. Ma è, il loro, un annuncio spento e dimesso che fa illanguidire perfino l'idea stessa dell'estate con i suoi caldi e traboccanti colori. È stata un'idea infelice questa di piazzare la fiera nel nostro belvedere, per tanti motivi, che non voglio elencare. Uno solo, però, mi sia concesso dirlo. Questa fiera, sconcia e gradassa, priva i cittadini, e tra di essi i più deboli, come gli anziani e i bambini, di uno spazio verde ed in una stagione nella quale le altre città, invece, si predispongono con mille attenzioni a sovvenire alle esigenze dei vecchi e dei bambini. Si chiude la villa il venti di agosto. Quest'anno non si è ancora aperta: a fine settembre, quasi. Un laconico avviso, inelegante nella forma e poco esplicito nei contenuti, dichiara che la villa è chiusa per "lavori in corso". Ma di lavori e di operai non si vede nulla e nessuno. Alfonso Sciacca

**L'amico e spesso anche nostro apprezzato collaboratore, prof. Alfonso Sciacca, conclude la sua "oratoria-quasi filippica", perdonatemi il termine ciceroniano, con "ma di lavori e di operai non si vede nulla e nessuno". La notizia corre da qualche tempo ma proprio in questi giorni viene ufficializzata: la Regione ha approvato il progetto esecutivo inerente il recupero funzionale dell'Arena Eden che fa parte di un progetto complessivo di recupero, "Aci Heritage", volto a ridare lustro alla Villa Belvedere e all'attiguo "Angolo di Paradiso". Di lavori e di operai, quindi, ne vedremo presto, prestissimo tanti. Grazie a Dio ritroveremo il "Giardino Vittorio Emanuele, l'Arena Eden - Cafè Chantant e l'Angolo di Paradiso tutto d'un colpo. Se non è miracolo, questo!**

### Ricordando Enzo Catania

Prima che alto funzionario del Comune di Acireale, Enzo Catania era un giornalista intelligente e fantasioso. Per tanti anni fu corrispondente del quotidiano La Sicilia, compito che assolse sempre con la massima puntualità e nel rispetto della verità, qualità particolarmente difficili per un impiegato comunale sottoposto alle pressanti richieste di visibilità da parte di assessori e consiglieri comunali. Catania disponeva di una riserva straordinaria di humour e di immaginazione. Alla "maschera" che si calava sul volto, faceva riscontro un non comune senso della battuta, la ricerca del sorriso, la disponibilità sempre pronta e generosa. Vedeva spesso dove gli altri non scorgevano nulla, coglieva il senso del ridicolo e lo esprimeva apertamente con una prosa fluida e convincente. Ho avuto modo di lavorare fianco a fianco con lui. Eravamo entrambi redattori di un settimanale acese, Telesud, che si occupava soprattutto di sport. Seguivamo la squadra di calcio dell'Acireale, lui scrivendo il pezzo di colore e le interviste, io, occupandomi del commento alle partite.

Il giornale usciva lunedì pomeriggio. La mattinata della stessa giornata veniva da noi due trascorsa in tipografia, dove, assieme al prof. Michele Patamia, che ne era il direttore, scrivevamo almeno due delle quattro pagine. La fretta non sminuiva la validità dei servizi, almeno quelli di Enzo, che ero il primo a leggere con piacere. Abbandonati Telesud e La Sicilia, ma non il giornalismo, Enzo Catania venne incaricato dell'impaginazione del "Numero Unico di Carnevale", pubblicato dal Circolo Universitario. Era, questa, l'occasione buona per dare sfogo alle sue battute al fulmicotone, alla sua ricca vena satirica, ai suoi calembour. Spesso i titoli valevano più degli articoli. Nel suo sangue scorrevano giornalismo e teatro. Il primo era la passione di famiglia. Suo padre, il prof. Francesco, tenne, sul Gazzettino del Sud, una fortunata rubrica sul tempo



che fu, fino alla morte; suo fratello Giuseppe è tuttora corrispondente di un quotidiano sportivo a tiratura nazionale. Il teatro fu, invece, una prerogativa di Enzo, sin dagli anni appassionati del liceo classico. Lui era il regista per antonomasia della CAT, la gloriosa Compagnia Amatori Teatro, prima, la Compagnia Acese Teatro, dopo. Aveva una marcia in più. Le sue regie non seguivano mai collaudati cliché, ma mostravano sempre un guizzo, una novità che le rendevano originali. Grazie anche a lui, la CAT portò in scena, per la prima volta in Italia, diverse opere inedite, come ad esempio "Morte a Venezia". La compagnia assolse allo storico compito di colmare il vuoto determinato dalla chiusura del Teatro Maugeri, presentando gli spettacoli un po' ovunque: al Galatea, al Saba, al S. Luigi, alla Perla Ionica, al Metropolitan di Catania. Il gruppo di attori, che facevano teatro per pura passione e senza alcun compenso, divennero dei bravi professionisti, che portarono più che dignitosamente sulle scene opere impegnative come "Giulio Cesare" o "My fair lady". Il successo della Compagnia fu tanto e tale da meritare premi, riconoscimenti e un pubblico di oltre 1.000 abbonati, disposti a recarsi a Catania per assistere agli spettacoli in cartellone portati in giro da compagnie di chiamata nazionale. Un'atmosfera di complicità rinsaldava uno spirito di autentica stima, che legava gli attori - Felice Vasta, Concetto Romeo, Alfio Vecchio, Lucio Arcidiacono, Lia Bella, i fratelli Spoto, i fratelli Ardit, Carola Colonna, Rosario Madaudo, Federica Di Bella, Ugo Franca Nava, oggi apprezzato giornalista nazionale, Giuseppe Massimino, Nuccio Guarrera, Nony Abisso, Lucio Catanzaro e tantissimi altri - a coloro che facevano parte del Consiglio direttivo con l'ingrato compito di fare quadrare i conti. La CAT ha scritto una pagina di storia cittadina, che meriterebbe di essere approfondita ed esaltata. Proprio per questo, Enzo Catania non si rassegnava allo scioglimento del gruppo. C'era in esso qualcosa di irripetibile, di originale che non doveva andare perduto: il profumo della giovinezza e tanti, tanti cari ricordi. Ecco, perché egli aveva raccolto foto di scena, articoli di giornale, recensioni, motivazioni di premi per farne una pubblicazione. Me ne aveva parlato fino a qualche mese prima di morire. Compresi subito che per portare in porto una iniziativa del genere occorrevano due ponderosi volumi e un cospicuo investimento finanziario. Non glielo dissi mai, però. I sogni non si pugnano. E poi, di tanto in tanto, qualche miracolo si avvera. Enzo è morto cullando questo progetto tenace, con un palcoscenico pieno di luci e di sorprese negli occhi e, dentro il cuore, una giovinezza gioiosa che non si rassegnava a tramontare.

**Giuseppe Contarino**



**Farmacia Cipriani**

Acireale  
C.so Umberto 130